



Campagna straordinaria di formazione  
per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza  
rivolta al mondo dell'impresa

Direttiva per la presentazione e  
la realizzazione di interventi formativi

(art. 11, comma 7 – D.Lgs n. 81/08;  
Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 20/11/2008)

## Indice

1.	<a href="#"><u>Riferimenti legislativi e normativi</u></a>	3
2.	<a href="#"><u>Obiettivi generali</u></a>	3
3.	<a href="#"><u>Tipologie progettuali</u></a>	4
4.	<a href="#"><u>Cabina di regia</u></a>	5
5.	<a href="#"><u>Destinatari</u></a>	5
6.	<a href="#"><u>Metodologia</u></a>	7
7.	<a href="#"><u>Forme di partenariato</u></a>	7
8.	<a href="#"><u>Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti</u></a>	7
9.	<a href="#"><u>Aiuti di stato</u></a>	8
10.	<a href="#"><u>Priorità ed esclusioni</u></a>	10
11.	<a href="#"><u>Risorse disponibili e vincoli finanziari</u></a>	10
12.	<a href="#"><u>Modalità e termini per la presentazione delle operazioni</u></a>	11
13.	<a href="#"><u>Procedure e criteri di valutazione</u></a>	12
14.	<a href="#"><u>Tempi ed esiti delle istruttorie</u></a>	16
15.	<a href="#"><u>Comunicazioni</u></a>	16
16.	<a href="#"><u>Termine per l'avvio delle azioni</u></a>	16
17.	<a href="#"><u>Indicazione del foro competente</u></a>	16
18.	<a href="#"><u>Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.</u></a>	16
19.	<a href="#"><u>Tutela della privacy</u></a>	16

## **1. Riferimenti legislativi e normativi**

Il presente bando viene emanato nell'ambito del quadro previsto dalle seguenti norme e disposizioni:

- a) L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- b) L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- c) Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 359 del 13 febbraio 2004 di approvazione del bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati;
- d) Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modifiche ed integrazioni;
- e) Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 47 del 26 ottobre 2004 di approvazione del Programma Triennale relativo al triennio 2004-2006;
- f) DGR n. 583 del 11 marzo 2008 "Approvazione del piano Annuale degli interventi in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione". Art. 2, comma 4, L.R. 30 gennaio 1990, n. 10. Deliberazione n. 101/CR del 7 agosto 2007";
- g) Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2008, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss. mm. ii;
- h) Accordo, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per individuare le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- i) Verbale del 29 settembre 2009, dell'incontro di insediamento del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, costituito ai sensi dell'art 7 del D.Lgs 81/2008 e del DPCM del 21 dicembre 2007;
- j) Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 4182 del 30 dicembre 2008 "Istituzione del Comitato Regionale di Coordinamento di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, art.7 e al DPCM 21 dicembre 2007;
- k) Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 136 del 22 luglio 2009;
- l) Comunicazione CE 2009/C 16/01 del 22/01/09;
- m) Regolamento (CE) n. 1857/2006;

## **2. Obiettivi generali**

Il nuovo Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) prevede, all'art. 11, comma 7, nell'ambito delle azioni di promozione e sensibilizzazione sui temi della sicurezza e della prevenzione, in sede di prima applicazione, la realizzazione di una campagna straordinaria di formazione, la cui disciplina veniva demandata in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

In occasione della seduta del 20 novembre 2008 la Conferenza raggiungeva un accordo definendo le priorità per il finanziamento di attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e

sicurezza sui luoghi di lavoro e le quote di riparto del finanziamento tra le diverse Amministrazioni Regionali<sup>1</sup>.

In tale contesto il Comitato Regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro<sup>2</sup> ha stabilito di ripartire le risorse ministeriali per il 20% alla realizzazione di un Avviso Pubblico per la presentazione di progetti formativi a favore del mondo della scuola e per l'80% alla realizzazione di un Avviso Pubblico per la presentazione di progetti formativi rivolti al mondo dell'impresa<sup>3</sup>. Il presente documento, pertanto, intende definire modelli e strumenti volti alla massima diffusione e promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

### **3. Tipologie progettuali**

Ciascun progetto può essere relativo ad un numero variabile di interventi. Le tipologie progettuali nelle quali gli interventi si possono articolare sono quattro:

- A. "Formazione": interventi formativi di durata variabile distinti per target;
  - durata breve (min. 16 – max 30 ore)
  - durata media (min. 32 – max 50 ore)
- B. "Assistenza/Consulenza": interventi di consulenza aziendale per i datori di lavoro/rappresentanze lavoratori per la sicurezza;
- C. "Seminari": interventi informativi e di diffusione della cultura della sicurezza e prevenzione rivolti ad utenza ampia e non predeterminata; classificabile tra le attività non formative riconducibili alla Cat. B3 "Costi di diffusione";
- D. "Supporto": attività di supporto e di complessivo accompagnamento alle attività.

Si precisa che ciascun progetto può essere strutturato con interventi relativi alle seguenti tipologie:

- solo formazione
- formazione e assistenza/consulenza
- formazione e seminari
- formazione e assistenza/consulenza e seminari
- solo supporto.

#### *Contenuti*

Le discipline che devono essere ricomprese negli interventi di cui alle tipologie A, B e C devono superare la soglia dell'obbligatorietà<sup>4</sup>.

In particolare, a fronte dell'obiettivo complessivo della campagna, gli interventi dovranno tendere al raggiungimento delle seguenti finalità:

<sup>1</sup> Sono state assegnate risorse per 30 milioni di euro ripartiti per ogni Regione e Provincia autonoma tenendo conto del numero degli occupati secondo le rilevazioni ISTAT per l'anno 2007 e della frequenza degli infortuni sul lavoro per migliaia di assicurati secondo i dati INAIL dell'anno 2007.

<sup>2</sup> Cfr. art. 7 D.Lgs. 81/08 e DGRV n. 4182 del 30/12/2008.

<sup>3</sup> L'Accordo del 20/11/2008 sancisce che le risorse debbano essere utilizzate per interventi di formazione, rivolti principalmente a:

- a) presidi, insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado;
- b) lavoratori stranieri;
- c) lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività;
- d) lavoratori stagionali del settore agricolo;
- e) datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 del codice civile e lavoratori autonomi;
- f) rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza.

I destinatari di cui alla lettera a) vengono raggiunti con l'Avviso rivolto al mondo della scuola, gli altri sono gli utenti del presente Avviso.

<sup>4</sup> L'Accordo del 20/11/2008 precisa che le risorse devono essere utilizzate per interventi di formazione non presenti nei normali percorsi regionali o provinciali a vario titolo finanziati.

- comprendere il quadro complessivo delle regole e delle norme che disciplinano il tema della sicurezza;
- acquisire maggiore consapevolezza rispetto al tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e comprendere il valore dell'impegno verso la sicurezza;
- favorire l'acquisizione di comportamenti lavorativi ed organizzativi adeguati alle procedure di sicurezza previste, alla gestione dei rischi e delle emergenze, al fine di garantire e presidiare una corretta gestione della sicurezza nell'ambiente lavorativo;
- considerare i principali fattori di rischio per la salute e sicurezza nel posto di lavoro, causa di infortuni gravi e di malattie professionali;
- fornire strumenti cognitivi e comportamentali per favorire l'autotutela dei lavoratori e delle lavoratrici e la prevenzione degli infortuni;
- favorire l'acquisizione di capacità relazionali e di gestione delle emergenze e di situazioni di rischio specifico.

Per quanto concerne i progetti di cui alla lettera D, devono prevedere almeno i seguenti elementi:

1. produzione - fin dal progetto - dell'immagine coordinata dell'azione complessiva;
2. progettazione e realizzazione di uno strumento di messa in rete delle azioni per macro target<sup>5</sup>;
3. monitoraggio quali-quantitativo delle azioni in itinere e finale<sup>6</sup>;
4. presentazione dei risultati mediante l'organizzazione complessiva di un evento finale mirato alla diffusione della cultura della sicurezza;
5. assistenza alla cabina di regia regionale.

#### **4. Cabina di regia**

La valenza di sistema dell'insieme delle azioni previste dal presente Avviso rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori. A tale scopo è istituita presso la Direzione Formazione, la Cabina di regia, con funzioni di indirizzo, controllo e validazione anche in ordine alla realizzazione dello strumento di messa in rete delle azioni per macro target e alla organizzazione dell'evento che sarà realizzato a conclusione delle azioni.

La Cabina di regia, presieduta dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione (o suo delegato), è composta da 6 rappresentanti dei soggetti attuatori dei progetti finanziati. Le modalità di selezione dei rappresentanti saranno successivamente definite a cura del Presidente che le renderà note ai soggetti attuatori con le modalità precisate al successivo par. 10 "Comunicazioni".

Il soggetto attuatore delle azioni di supporto avrà anche funzioni di assistenza alla Cabina di regia. Per specifiche tematiche di lavoro, alla Cabina potranno partecipare anche altri soggetti.

#### **5. Destinatari**

Sono destinatari degli interventi formativi previsti nel presente avviso, le categorie di utenti esplicitamente individuate dall'Accordo del 20/11/2008<sup>7</sup> e cioè:

- a) lavoratori stranieri;
- b) lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività;
- c) lavoratori stagionali del settore agricolo;

<sup>5</sup> Deve essere predisposto uno strumento che consenta ai diversi attori di conoscere - in tempo reale - contenuti, sedi e riferimenti in relazione alle diverse azioni in corso di realizzazione nell'ambito della campagna.

<sup>6</sup> Comprensivo della redazione di una relazione conclusiva

<sup>7</sup> Eccezion fatta per i presidi, insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado, che saranno coinvolti nell'Avviso rivolto al mondo della scuola.

- d) datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 del codice civile e lavoratori autonomi;
- e) rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza.

Il numero e la tipologia degli utenti devono risultare compatibili con la natura dell'intervento e con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare. E' compito del Soggetto gestore garantire che il gruppo di utenti a cui è rivolto l'intervento sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi. La progettazione dell'attività formativa dovrà quindi prevedere che i destinatari vengano distinti secondo un'articolazione che individui gruppi omogenei sulla base delle caratteristiche personali, delle condizioni organizzative in cui operano e di specifiche funzioni esercitate.

Limitatamente agli interventi di cui alla tipologia A, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 20 unità.

Il numero minimo di utenti che consente l'avvio del percorso formativo e la rendicontazione dello stesso nell'ambito del costo complessivo approvato, è fissato in 8 unità.

Qualora il percorso formativo si concluda con un numero di utenti<sup>8</sup> inferiore a 8, l'Amministrazione Regionale provvederà alla rideterminazione finanziaria del percorso formativo detraendo dal contributo complessivo approvato in fase di selezione la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancante.

Si precisa che l'esigenza del rispetto del regime di aiuti impone la necessità di distinguere i progetti rivolti a lavoratori del settore agricolo rispetto a progetti rivolti a lavoratori di altri settori. Si rimanda al proposito al par. 9 "Aiuti di stato".

Per quanto attiene le attività di cui alle tipologie B, considerata l'eterogeneità dei possibili interventi, non è definito il numero minimo di utenti che consente l'avvio delle attività, mentre sono definiti, rispettivamente, il numero di utenti rendicontabili per singolo intervento e il numero minimo di utenti da raggiungere per ciascun progetto.

Il soggetto proponente può adottare una delle seguenti opzioni comunicando all'avvio dell'intervento la scelta<sup>9</sup> tramite il portale regionale.

1. opzione: *Somma n° ore frequentate dai destinatari / 80% del monte ore intervento previsto = N° utenti rendicontabili per intervento*<sup>10</sup>  $\leq$  N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti

2. opzione: *N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per intervento*

La prima opzione prevede che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post) utilizzando il sistema di autodiagnosi che sarà reso disponibile dalla Regione Veneto – Direzione Formazione; tale sistema prevede, altresì, la possibilità che il Soggetto attuatore effettui una valutazione di risultato degli apprendimenti degli utenti (cd. "valutazione sommativa").

Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso. Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Se anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi rendicontabile.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto, in base ai risultati di autodiagnosi, gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche

<sup>8</sup> con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore

<sup>9</sup> Tale scelta potrà poi essere modificata entro il 50% del monte ore del singolo intervento.

<sup>10</sup> Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione.

Il numero minimo di utenti che consente la rendicontazione del progetto senza riparametrazione finanziaria è calcolato secondo la seguente formula:

$$8x n^{\circ} \text{ interventi tip. A} + 6x n^{\circ} \text{ interventi tip. B} \geq n^{\circ} \text{ utenti previsti in fase di presentazione del progetto}^{11}$$

Qualora il progetto si concluda con un numero di utenti inferiore al minimo prestabilito, l'Amministrazione Regionale provvederà alla rideterminazione finanziaria del percorso formativo detraendo dal contributo complessivo approvato in fase di selezione la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancante.

## **6. Metodologia**

Ciascun intervento si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative capitalizzabili e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito dell'intervento formativo.

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti. Trattandosi di interventi aventi caratteristiche sperimentali, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, orientati a migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, quali:

- formazione intervento;
- ricerca azione;
- project work;
- role play;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- visite aziendali;
- problem based learning (PBL).

## **7. Forme di partenariato**

Secondo le indicazioni formulate in sede di Accordo del 20/11/2008, si ritiene opportuno prevedere la possibilità di coinvolgere gli organismi paritetici nelle attività di progettazione e realizzazione relative al presente Avviso.

Tale possibilità diventa invece obbligo limitatamente ai progetti di cui alla tipologia progettuale D, "Supporto". L'impostazione complessiva dell'avviso rende necessario prevedere il coinvolgimento degli organismi paritetici in qualità di partner, a pena di esclusione dei progetti proposti, data la funzione di azione di sistema che il presente avviso attribuisce a tale tipologia progettuale.

A tal fine si precisa che il partenariato (operativo o di rete<sup>12</sup>) potrà avere funzione di orientamento, promozione e sensibilizzazione nonché risultare finalizzato alla progettazione e realizzazione degli interventi.

<sup>11</sup> Nel caso in cui il numero di utenti previsti in fase di presentazione del progetto risulti superiore al numero di utenti finali che si ottiene moltiplicando il numero degli interventi per sei (infatti, sono sei, in media, i lavoratori da coinvolgere per singolo intervento), prevale il primo.

I partenariati devono essere rilevati, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

### **8. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

Possono presentare domande di ammissione al finanziamento imprese private in forma singola (anche consortile) o in partenariato, così come definite nell'Allegato 1 al Reg. CE n. 800/08, che abbiano almeno un'unità produttiva<sup>13</sup> ubicata in Veneto.

Possono, inoltre, presentare domande di ammissione al finanziamento i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua, presso la Regione Veneto e iscritti nell'Elenco regionale di cui al Decreto del Dirigente regionale della Direzione Formazione n. 1242 del 30/10/2003 e successive integrazioni e modifiche;

in caso di assenza del requisito suddetto,

- b) aver già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione continua ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di presentazione dell'istanza, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione;

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

#### *Numero massimo di domande presentabili*

Ciascun soggetto proponente può presentare una sola domanda relativa ad un massimo di quattro progetti.

Il soggetto proponente deve rispettare la struttura progettuale<sup>14</sup> prevista al par. 3 "Tipologie progettuali".

Il soggetto proponente che intende presentare progetti di supporto (tip. D), potrà presentare una sola domanda e relativa al solo progetto di supporto, pena l'inammissibilità della domanda.

### **9. Aiuti di stato**

Tenendo conto della situazione di crisi globale, è stata emanata la Comunicazione CE 2009/C 16/01 del 22/01/09 – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, con la quale vengono determinate le categorie di aiuti ritenute compatibili per un periodo di tempo limitato, ai sensi dell'Art. 87 –

<sup>12</sup> Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda agli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività", All.C al presente provvedimento.

<sup>13</sup> Cfr D.Lgs 81/08, art 2, c. 1, lettera t).

<sup>14</sup> La struttura progettuale, puntualmente precisata al par. 3, deve essere conforme al seguente modello:

- solo formazione
- formazione e assistenza/consulenza
- formazione e seminari
- formazione e assistenza/consulenza e seminari.
- solo supporto.



paragrafo 3, lettera b), del trattato CE, per porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale dalla crisi finanziaria mondiale.

La succitata Comunicazione ha trovato attuazione nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03/06/2009 - Direttiva di attuazione della Comunicazione della CE 2009/C 16/01 del 22/01/09 - che si rivolge alle amministrazioni che intendono concedere aiuti di stato alle imprese.

E' previsto un aiuto alle imprese nel limite massimo di 500.000,00 Euro nel triennio compreso dal 01/01/2008 al 31/12/2010 ai sensi dell'art. 3 (Aiuti di importo limitato) del succitato Decreto; la modalità di aiuto di importo limitato è applicabile a tutte le aziende, comprese quelle che non si trovano in stato di crisi ai sensi del Comma 1 e Comma 2 dell'art. 2 (Condizioni per la concessione degli aiuti).

L'erogazione dei contributi viene fatta, quindi, a titolo di aiuti di importo limitato, nel rispetto della Comunicazione della CE 2009/C 16/01 del 22/01/09, così come successivamente applicata dal DPCM del 03/06/2009; pertanto non è previsto il cofinanziamento da parte delle imprese.

Si precisa, inoltre, che rimangono escluse tutte le imprese che si trovavano già in difficoltà alla data del 30/06/2008.

Un'impresa non potrà presentare progetti contemporaneamente in modo diretto e attraverso strutture accreditate o in via di accreditamento; in tale ipotesi tutti i progetti presentati (sia direttamente che indirettamente) verranno dichiarati non ammissibili in sede di valutazione. Quest'ultima disposizione viene applicata anche nel caso in cui l'impresa in questione sia solo una delle proponenti o delle committenti.

Ai fini della concessione dell'aiuto sono da considerarsi imprese in difficoltà: cui al punto 2.1 della

- a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di Comunicazione della Commissione Europea 2004/C 244/02 recante "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
- b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

Le imprese, nella persona del loro Legale Rappresentante, dovranno dichiarare, consapevoli della responsabilità penale cui possono incorrere ai sensi del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazione mendace:

- che la propria azienda non era in difficoltà, così come definito dal DPCM del 03/06/2009 relativo all'applicazione della Comunicazione della Commissione – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C 16/01);
- di aver percepito dal 01/01/2008 alla data di presentazione della domanda contributi a titolo di "de minimis" (ex Reg.(CE) 1998/2006) e/o di aiuti temporanei di importo limitato (ex Comunicazione (CE) (2009/C 16/01), come modificata dalla Comunicazione del 25 febbraio 2009 o da eventuali successive comunicazioni della Commissione europea e come successivamente attuata dal DPCM del 03/06/2009) per un importo complessivo che non dovrà essere superiore al massimale di € 500.000,00 comprensivi del contributo dovuto per il progetto di cui al presente Avviso;
- di non aver ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea (c.d. impegna Deggendorf).

Tali dichiarazioni devono essere trasmesse agli uffici regionali in formato cartaceo, complete di timbro e firma in originale del legale rappresentante, unitamente al formulario<sup>15</sup> quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

<sup>15</sup> Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Organismo di formazione, tali dichiarazioni devono essere trasmesse precedentemente all'avvio dell'intervento.

Pertanto il suddetto regime, in coerenza con le esclusioni settoriali previste nella Com.(CE) (2009/C 16/01), non si applica alle imprese attive nei settori della pesca, della produzione primaria di prodotti agricoli e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli tranne quando l'importo degli aiuti sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o quando l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari. Sono esclusi inoltre aiuti ad attività connesse alle esportazioni o all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

Invece, con riferimento ai lavoratori del settore agricolo, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (CE) N. 1857/2006, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

L'intensità massima di finanziamento pubblico può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto (Reg. (CE) 1857/2006, art 15	
Tipologia utenza	istruzione generale e formazione
agricoltori e loro collaboratori	100%

Gli interventi non formativi (tip. C "Seminari"), laddove previsti, non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato. Tali interventi, come già precisato nel par. 3 "Tipologie progettuali", sono riconducibili alla categoria B3 "Costi di diffusione" del piano finanziario che, pertanto, non concorre a determinare ai sensi della normativa comunitaria, la quota massima di finanziamento pubblico.

#### 10. Priorità ed esclusioni

Con riferimento alle priorità individuate dal Comitato Regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro<sup>16</sup>, per quanto riguarda le tipologie progettuali formazione, assistenza/consulenza e seminari, si prevede la valorizzazione delle seguenti tipologie di attività:

1. Progetti diretti alla lotta contro rischi di infortunio mortale (cadute dall'alto, seppellimento, carico-scarico, movimentazione mezzi ecc.)
2. Progetti diretti alla prevenzione delle malattie professionali.

#### 11. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili, relative al finanziamento ministeriale e al cofinanziamento regionale, per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse</i>
Finanziamento ministeriale	€ 2.890.400,00

<sup>16</sup> Cfr. art. 7 D.Lgs. 81/08 e DGRV n. 4182 del 30/12/2008.

Cofinanziamento regionale	€ 867.120,00
Totale	€ 3.757.520,00

Ciascun progetto relativo alle tipologie A, B e C, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non inferiore ad € 50.000,00 e non superiore ad € 100.000,00, onnicomprensivi.

In relazione alla tipologia D sarà finanziato un solo progetto cui sarà attribuito un finanziamento onnicomprensivo massimo di € 60.000,00.

Con riferimento alle azioni di cui alle tipologie A, B e C:

- il costo ora/percorso formativo massimo non deve essere superiore a € 180,00, esclusa l'IVA non recuperabile riferita alle voci di spesa di contributo pubblico;
- i costi riferiti alla macro categoria B2 "Costi di realizzazione" coperti dal contributo pubblico del conto economico non potranno essere inferiori al 60% del contributo pubblico concesso e riconosciuto.

Per tutte le tipologie i costi indiretti dichiarati su base forfettaria possono ammontare al massimo al 20% dei costi diretti.

Le percentuali sopra indicate devono essere rispettate in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale. Di conseguenza, l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per la categoria B2, ove prevista, comporta una proporzionale riduzione dei costi riferibili alle altre macro categorie del conto economico così come l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per i costi diretti, comporta una proporzionale riduzione dei costi indiretti.

## **12. Modalità e termini per la presentazione delle operazioni**

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>17</sup>) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta<sup>18</sup> di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 041 2795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
  - codice fiscale dell'organismo richiedente
  - partita IVA dell'organismo richiedente
  - denominazione dell'organismo richiedente
  - indirizzo della sede legale
  - indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
  - eventuale codice Ente già assegnato dalla Regione Veneto
  - nominativo del legale rappresentante
  - codice fiscale del legale rappresentante
  - riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail)
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

<sup>17</sup> <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

<sup>18</sup> Il modello di richiesta che deve essere utilizzato – e del quale si raccomanda una compilazione precisa e completa – è reperibile alla pagina <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line. La stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato "confermato". Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi. I moduli di adesione in partnership al progetto formativo (con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner), devono essere allegati al formulario;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - copia delle stampe definitive dei progetti presentati prodotte secondo quanto sopra indicato;
  - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line; la documentazione cartacea presentata in copia verrà utilizzata esclusivamente come supporto alla valutazione.

- le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Fondamenta Santa Lucia 23– 30121 Venezia entro e non oltre il **31 marzo 2010** a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane o Corriere, con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: Campagna straordinaria sicurezza. Il termine sopra indicato vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione. Può essere utilizzato per la redazione delle bozze di lavoro ma in ogni caso non può essere utilizzato per la stampa del formulario presentato alla Regione o per la trasmissione elettronica.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare una sola istanza.

La Direzione Regionale Formazione (tel. 041/2795035-5098-5137, indirizzo mail: [settorispecifici@regione.veneto.it](mailto:settorispecifici@regione.veneto.it)) è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

### **13. Procedure e criteri di valutazione**

In coerenza a quanto disposto dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

#### Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare i percorsi formativi richiesti dal bando;

4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. rispetto del numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva, compreso il numero massimo di progetti presentabili da ciascun soggetto;
8. presenza, completezza e correttezza del formulario di presentazione del progetto e del conto economico per la realizzazione del progetto;

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia per la scheda di valutazione**Progetti formazione, assistenza/consulenza/seminari (paragrafo 3 – Tipologie di progetti)**

Parametro 1	<b>RAPPORTO CON LA SITUAZIONE TERRITORIALE</b>	Livello	
	descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio del Veneto relazionate ad una stima dei fabbisogni	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 2	<b>OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE DA CONSEGUIRE</b>	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici ai quali il bando si riferisce e con le priorità di intervento definite	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 3	<b>QUALITA' DELLA PROPOSTA</b>	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nel bando nonché coerenza interna della proposta; descrizione della concreta ricaduta ed attuazione delle finalità del bando – descrizione dei risultati in esito	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 4	<b>QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE</b>	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e tipologia di progetto proposta - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – livello di rappresentatività dei partenariati, ecc.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 5	<b>METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE</b>	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione dell'intervento con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse; metodologia didattica (laboratoriale, situazionale ecc.) - presenza azioni monitoraggio e valutazione	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti

**Precisazioni**

- All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
- A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo ora/corso.

Griglia per la scheda di valutazione

## Progetto di supporto (paragrafo 3 – Tipologie di progetti)

Parametro 1	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici ai quali il bando si riferisce	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 2	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli elementi precisati in Direttiva (par. 3 Tipologie progettuali) nonché coerenza interna della proposta; descrizione della concreta ricaduta ed attuazione delle finalità della direttiva. Presenza e qualità di servizi aggiuntivi	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 3	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e tipologia di progetto proposta - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – livello di rappresentatività dei partenariati, ecc.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Quantità e qualità degli elementi che evidenziano gli strumenti e le modalità di programmazione, progettazione, realizzazione e valutazione dei 5 elementi precisati al par. 3.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti

Precisazioni

- All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti.
- A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.

#### **14. Tempi ed esiti delle istruttorie**

I progetti presentati vengono sottoposti all'approvazione dei competenti uffici regionali, di norma, entro 60 giorni dalla presentazione delle istanze, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustificano tempi più lunghi.

Il decreto di approvazione, adottato dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, sono comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it), che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

#### **15. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso sono comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it), che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

#### **16. Termine per l'avvio delle azioni**

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

Dei progetti approvati deve essere realizzato almeno un intervento formativo entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi sono fissati al 30 giugno 2011.

Nel caso in cui vengano introdotte dalle autorità competenti aggiornamenti normativi in ordine alla realizzazione delle attività disciplinate dal presente Avviso, si demanda al Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

#### **17. Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

#### **18. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

#### **19. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.